

# Quali garanzie sul credito alle pmi

06901

06901

DI ROBERTO NICASTRO\*

**L**e garanzie sul credito alle pmi sono uno strumento potentissimo per lo sviluppo economico, diffuso in tutto il mondo, e che innesca effetti leva virtuosi. È noto che ovunque le pmi generino la maggior quota di nuova occupazione; pertanto, il supporto creditizio alle pmi è basilare. Gli intermediari privati, da soli, però fanno fatica a produrre, in misura adeguata, il credito per le pmi. Ciò dipende dal fatto che la loro valutazione creditizia è molto incerta a causa della minor qualità di bilanci, di budget e di piani di sviluppo affidabili. Il sostegno pubblico, dunque, al credito per le pmi è indispensabile; la forma di garanzia, inoltre, è la più efficace perché amplifica le risorse pubbliche stanziando consentendo finanziamenti molto maggiori, corresponsabilizza i privati (banche, Confidi, fondi di private debt, fintech, mediatori creditizi) sui rischi di credito e mitiga il moral hazard.

Prima del Covid, malgrado l'Italia fosse il paese Ocse in cui le pmi pesano di più sul pil, si usavano poco le cogaranzie pubbliche e il credito alle pmi era in continuo allarmante declino, oltre il 30% tra il 2009 e il 2019. Dal Covid in poi c'è stato un ricorso massiccio alle cogaranzie pubbliche che hanno fornito ossigeno vitale per le pmi e permesso il rimbalzo del pil nel 2021. Lo strumento è stato utilizzato per la liquidità immediata per le microimprese, i crediti preesistenti e le morato-

rie, gli investimenti ed è ora diffusamente conosciuto. Le operazioni assistite da garanzie del fondo sono passate dai quasi 20 miliardi di euro all'anno a oltre 100 in media nel biennio 2020/2021 per poi calare a 60 nel 2022. Tutto questo ha invertito, per la prima volta dal 2009, il calo del credito alle pmi in Italia. Grazie alla pronta reattività del Mediocredito Centrale le imprese che ne hanno fatto uso sono passate da circa 130.000 l'anno a oltre 2 milioni e mezzo nel biennio 20-21.

L'intervento della garanzia sostenuta dallo Stato tramite il Fondo di Garanzia deve assumere ormai caratteristiche strutturali, perché diventa sempre più una delle principali leve disponibili per le politiche industriali. Quindi si dovrà calibrare con intelligenza l'intervento. Occorrerà decidere quante risorse complessive assegnare alle garanzie pmi e valutare come distribuirle, differenziando le aliquote di garanzia per dimensione di impresa, settore, geografia o durata dei finanziamenti. Un intervento di forte riduzione delle risorse o mal calibrato nelle forme potrebbe facilmente trasformarsi in un severo credit crunch per le pmi italiane, specie in un contesto che presenta serie incognite oltreché sui tassi ufficiali, anche sullo spread Btp-Bund, sulla raccolta a medio termine delle banche (con il rientro delle facilities Tltro), tutti elementi forieri di stretta creditizia. (riproduzione riservata)

*\*presidente e co-fondatore di Banca AideXa*

